



# IL DIALOGO

NUMERO 8



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)  
E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - [info@nostrasignoradelcedro.it](mailto:info@nostrasignoradelcedro.it) - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

## SOMMARIO

<i>Un po' di magistero...</i>	p. 2
<i>Un sinodo sulla Parola...</i>	p. 3
<i>Il Papa autorizza....</i>	p. 3
<i>Consigli per la salute....</i>	p. 5
<i>Aiuto alla chiesa che soffre</i>	p. 6
<i>Carissima zia</i>	p. 7
<i>Intenzioni AdP</i>	p. 8
<i>Calendario</i>	p. 8

### Da ricordare:

- Domenica 10: Offertorio per i bisognosi
- Venerdì 15: Solennità dell'Assunzione di Maria
- Domenica 17 e Domenica 24: Battesimo comunitario

### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.**

## MESSAGGIO DEL VESCOVO MONS. DOMENICO CRUSCO AI TURISTI

In questo periodo, come è ormai tradizione, non vorrei trascurare la consuetudine di raggiungere con un mio messaggio di pace, di serenità e di benvenuto a quanti si trovano a villeggiare nel territorio della Chiesa locale che è in San Marco Argentano Scalea. La zona dell'alto tirreno casentino, in questo periodo estivo, diventa meta di diversi villeggianti.

Una prima parola vorrei rivolgerla ai miei collaboratori parroci. Sono certo che questo periodo è pur sempre ricco di impegni per ciascuno di voi. Visitando le diverse comunità parrocchiali mi sono reso conto che alcuni di voi, meritevoli, hanno promosso per i ragazzi il cosiddetto GREC. In altre parrocchie è sconosciuto proprio il termine: GREC sta per Gruppo Estivo.



Sarebbe un modo per accogliere i ragazzi della propria comunità o di altre comunità in clima di gioia, di allegria ma anche di proposta nel Signore. Voglio approfittare di queste pagine per ricordare a tutti di adoperarsi in questo senso perché anche queste

possono essere occasioni preziose di evangelizzazione, di festa e di incontro vero nel Signore per i ragazzi che saranno accolti ma soprattutto per coloro i quali, nello stile del volontariato, vi collaboreranno ad animare questi momenti. La vacanza per noi cristiani non può mai diventare un abdicare del tutto la nostra rotta. Noi cristiani dobbiamo sempre sentirci pellegrini, stranieri, di passaggio su questa terra e perciò possiamo guardare ad alcune figure bibliche che possono guidare il nostro cammino.

Il 28 giugno **Continua a Pag. 4**

Celebrata il 20 luglio la festa patronale di San Giuseppe, preceduta da un triduo di preghiera e liturgie eucaristiche con omelie sulla figura del santo, divenuto, secondo un'antica leggenda, patrono della cittadina, per aver protetto l'allora piccolo borgo dagli attacchi dei predoni che in epoche passate spadroneggiavano nel luogo, specialmente in quella parte



## LA FESTA PATRONALE DI SAN GIUSEPPE

(Giovanna Germano)

dell'anno dedicata al raccolto dei frutti della terra. Si spiegherebbe così la collocazione della festa del santo lavoratore il 20 luglio. Ma, a parere di altri, la celebrazione sarebbe dovuta a una festa votiva di ringraziamento, inserita tra le feste patronali della zona. Altri ancora sostengono che la festività avrebbe origini egiziane. Fatto sta che la festa di San Giuseppe, a Santa Maria del Cedro, è attesa con particolare fervore religioso, al di là del folklore quasi del tutto scomparso. I devoti si sono preparati alla celebrazione solenne, caduta quest'anno proprio di domenica, quasi a sottolineare l'importanza del santo del silenzio e della fattività laboriosa e formativa, ma soprattutto sposo di

**Continua a Pag. 7**

## Un pò di Magistero...

### « Luoghi » di apprendimento e di esercizio della speranza PARTE I. La preghiera come scuola della speranza 32.

32. Un primo essenziale luogo di apprendimento della speranza è la preghiera. Se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora. Se non posso più parlare con nessuno, più nessuno invocare, a Dio posso sempre parlare. Se non c'è più nessuno che possa aiutarmi – dove si tratta di una necessità o di un'attesa che supera l'umana capacità di sperare – Egli può aiutarmi. Se sono relegato in estrema solitudine...; ma l'orante non è mai totalmente solo. Da tredici anni di prigionia, di cui nove in isolamento, l'indimenticabile Cardinale Nguyen Van Thuan ci ha lasciato un prezioso libretto:

*Preghiere di speranza.* Durante tredici anni di carcere, in una situazione di disperazione apparentemente totale, l'ascolto di Dio, il poter parlargli, divenne per lui una crescente forza di speranza, che dopo il suo rilascio gli consentì di diventare per gli uomini in tutto il mondo un testimone della speranza – di quella grande speranza che anche nelle notti della solitudine non tramonta.

33. In modo molto bello Agostino ha illustrato l'intima relazione tra preghiera e speranza in una omelia sulla *Prima Lettera di Giovanni*. Egli definisce la preghiera come un esercizio del desiderio. L'uomo è stato creato per una realtà grande – per Dio stesso, per essere riempito da Lui. Ma il suo cuore è troppo stretto per la grande realtà che gli è assegnata. Deve essere allargato. « Rinvian-do [il suo dono], Dio allarga il nostro desiderio; mediante il desiderio allarga l'animo e dilatandolo lo rende più capace [di accogliere Lui stesso] ». Agosti-

no rimanda a san Paolo che dice di sé di vivere proteso verso le cose che devono venire (cfr *Fil* 3,13). Poi usa un'immagine molto bella per descrivere questo processo di allargamento e di preparazione del cuore umano. « Supponi che Dio ti voglia riempire di miele [simbolo della tenerezza di Dio e della sua bontà]. Se tu, però, sei pieno di aceto, dove metterai il miele? » Il vaso, cioè il cuore, deve prima essere allargato e poi pulito: liberato dall'aceto e dal suo sapore. Ciò richiede lavoro, costa dolore, ma solo così si realizza l'adattamento a ciò a cui sia-

mo destinati. Anche se Agostino parla direttamente solo della ricettività per Dio, appare tuttavia chiaro che l'uomo, in questo lavoro col quale si libera dall'aceto e dal sapore dell'aceto, non diventa solo libero per Dio, ma appunto si apre anche agli altri. Solo diventando figli di Dio, infatti, possiamo stare con il nostro Padre comune. Pregare non significa uscire dalla storia e ritirarsi nell'angolo privato della propria felicità. Il giusto modo di pregare è un processo di purificazione interiore che ci fa capaci per Dio e, proprio così, anche capaci per gli uomini. Nella preghiera l'uomo deve imparare che cosa egli possa veramente chiedere a Dio – che cosa sia degno di Dio. Deve imparare che non può pregare contro l'altro. Deve imparare che

non può chiedere le cose superficiali e comode che desidera al momento – la piccola speranza sbagliata che lo conduce lontano da Dio. Deve purificare i suoi desideri e le sue speranze. Deve liberarsi dalle menzogne segrete con cui inganna se stesso: Dio le scruta, e il confronto con Dio costringe l'uomo a riconoscerle pure lui. « Le inavvertenze

chi le discerne? Assolvimi dalle colpe che non vedo », prega il Salmista (19 [18],13). Il non riconoscimento della colpa, l'illusione di innocenza non mi giustifica e non mi salva, perché l'intorpidimento della coscienza, l'incapacità di riconoscere il male come tale in me, è colpa mia. Se non c'è Dio, devo forse rifugiarmi in tali menzogne, perché non c'è nessuno che possa perdonarmi, nessuno che sia la misura vera. L'incontro invece con Dio risveglia la mia coscienza, perché essa non mi fornisca più un'autogiustificazione, non sia più un riflesso di me stesso e dei contemporanei che mi condizionano, ma diventi capacità di ascolto del Bene stesso.

34. Affinché la preghiera sviluppi questa forza purificatrice, essa deve, da una parte, essere molto personale, un confronto del mio io con Dio, con il Dio vivente. Dall'altra, tuttavia, essa deve essere sempre di nuovo guidata ed illuminata dalle grandi preghiere della Chiesa e dei santi, dalla preghiera liturgica, nella quale il Signore ci insegna continuamente a pregare nel modo giusto. Il Cardinale Nguyen Van Thuan, nel suo libro di *Esercizi spirituali*, ha raccontato come nella sua vita c'erano stati lunghi periodi di incapacità di pregare e come egli si era aggrappato alle parole di preghiera della Chiesa: al Padre nostro, all'Ave Maria e alle preghiere della Liturgia. Nel pregare deve sempre esserci questo intreccio tra preghiera pubblica e preghiera personale. Così possiamo parlare a Dio, così Dio parla a noi. In questo modo si realizzano in noi le purificazioni, mediante le quali diventiamo capaci di Dio e siamo resi idonei al servizio degli uomini. Così diventiamo capaci della grande speranza e così diventiamo ministri della speranza per gli altri: la speranza in senso cristiano è sempre anche speranza per gli altri. Ed è speranza attiva, nella quale lottiamo perché le cose non vadano verso « la fine perversa ». È speranza attiva proprio anche nel senso che teniamo il mondo aperto a Dio. Solo così essa rimane anche speranza veramente umana.

**SPE SALVI, lettera enciclica del sommo pontefice Benedetto XVI sulla speranza cristiana.**

Rubrica curata da  
Ftima Rezzuti, con la  
proposta di alcuni brani  
tratti dai documenti  
ufficiali della Chiesa



Il Sinodo dei Vescovi del mondo che si celebrerà nel mese di ottobre a Roma cerca di riscoprire la bontà infinita di Dio che si rivela nella Bibbia.

Lo ha spiegato l'Arcivescovo Nikola Eterović, segretario generale del Sinodo dei Vescovi, nel corso di una conferenza stampa in cui ha presentato l'*Instrumentum laboris* (documento di lavoro) che servirà da guida per l'Assemblea.

La XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi si terrà in Vaticano

dal 5 al 26 ottobre 2008 sul tema "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa".

La redazione dell'*Instrumentum laboris* si è basata sulle risposte ai "Lineamenta" (Orientamenti) diffuse dalla Segreteria del Sinodo di Conferenze Episcopali, Sinodi delle Chiese orientali, Diocesi, congregazioni religiose e organismi della Curia Romana. Queste istituzioni hanno consultato a loro volta strutture locali (parrocchie, movimenti, associazioni di fedeli, ecc.). Si tratta, quindi, di un autentico sondaggio mondiale.

Basandosi su questi contributi, il segretario generale ha spiegato ai giornalisti che il Sinodo "dovrebbe favorire la conoscenza e l'amore della Parola di Dio che è viva, efficace e penetrante, allo scopo di riscoprire la bontà infinita di Dio che si rivela all'uomo come ad amico, si intrattiene con lui e lo invita alla comunione con sé".

"Inoltre - ha aggiunto -, per mezzo della Parola di Dio si auspica di raf-

## Un Sinodo per riscoprire la bontà infinita di Dio nella Bibbia

forzare la comunione ecclesiale, fomentare la vocazione universale alla salvezza, rinvigorire la missione ai vicini ed ai lontani, rinnovare la fantasia della carità cercando di contribuire a trovare soluzioni ai tanti problemi dell'uomo contemporaneo che ha fame sia del pane sia di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Più concretamente, ha spiegato monsignor E-

terović, lo scopo del Sinodo secondo l'*Instrumentum laboris* è soprattutto d'indole pastorale e missionaria.

L'assemblea dei Vescovi cercherà di "stimolare l'amore profondo per la Sacra Scrittura affinché i fedeli abbiano largo accesso ad essa".

In particolare, ha detto, si promuoverà "maggiormente la *Lectio*

*divina*, debitamente adattata alle varie circostanze".

"In tale contesto appare vitale riscoprire il nesso tra la Parola

di Dio e la liturgia che ha il punto culminante nella celebrazione della Santa Messa", ha specificato.

La Bibbia è tradotta in 2.454 lingue, mentre nel mondo ve ne sono fino a 6.700, 3.000 delle quali ritenute principali.

"La Bibbia è il libro più tradotto e diffuso nel mondo ma, purtroppo, non è molto letto", ha aggiunto.

A questo proposito, ha fatto un esempio: "secondo le recenti indagini del Gfk-Eurisko, solamente il 38 % degli italiani praticanti avrebbe letto un brano biblico negli ultimi 12 mesi. La percentuale scende al 27 % se si prende in considerazione la popolazione italiana adulta. La maggioranza dell'oltre 50 % considera la Sacra Scrittura difficile da intendere, in Italia e in altri Paesi consultati".

"Ovviamente, la gente ha bisogno di essere introdotta e guidata ad una intelligenza ecclesiale della Bibbia", ha spiegato.

"Il Sinodo si propone di ripresentare l'unità tra il pane della Parola e dell'Eucaristia, tra la liturgia della Parola e dell'Eucaristia, che sono così unite tra di loro da formare un'unica mensa del Pane di vita", ha spiegato ricordando che il precedente Sinodo era centrato su questo sacramento.

L'Assemblea sinodale avrà infatti due importanti punti di riferimento: il precedente Sinodo sull'Eucaristia (2-23 ottobre 2005) e l'Anno Paulino, che inizierà il 28 giugno, 4 mesi prima della celebrazione sinodale.

"Il ricordo di San Paolo, Apostolo delle genti, non mancherà di suscitare un rinnovato slancio missionario della Chiesa a beneficio dell'umanità intera", ha concluso l'Arcivescovo.



### Il Papa autorizza l'ostensione della Sindone per il 2010

Nel ricevere in audienza i partecipanti a un pellegrinaggio dell'arcidiocesi di Torino, Benedetto XVI ha acconsentito ad una solenne "Ostensione della Sindone", che si terrà nella primavera del 2010.

Dopo le precedenti ostensioni, avvenute nel 1998 e poi nel 2000, i fedeli potranno così nuovamente venerare, nel capoluogo piemontese, il telo che secondo la tradizione avvolse il corpo di Gesù depresso dalla Croce.

"Sarà un'occasione quanto mai propizia - ne sono certo - per contemplare quel misterioso Volto, che silenziosamente parla al cuore degli uomini, invitandoli a riconoscerne il volto di Dio", ha detto il

Papa incontrandosi con gli oltre 7.000 pellegrini, guidati dall'Arcivescovo di Torino, il Cardinale Severino Poletto, e giunti a Roma a conclusione dell'anno dedicato alla "Redditio Fidei".



**Segue da Pag. 1: Messaggio ... ..**

scorso, il Santo Padre, Benedetto XVI, ha indetto l'anno paolino, visto che ricorre il bimillenario dalla sua nascita. Questo periodo potrebbe essere dedicato sicuramente a conoscere meglio la statura e la personalità del grande apostolo delle genti. Nella bibbia vi sono diverse lettere che trasmettono il suo pensiero e il suo impegno in favore di quelle comunità cristiane da lui fondate. Questo tempo potrebbe essere dedicato all'approfondimento e alla lettura di qualche testo in particolare. Diversi, pur non professando la fede cattolica, si sono accostati allo studio del suo messaggio e del suo impegno perché ne considerano l'inestimabile valore.

Alcuni semplici dati biografici ce ne danno conferma: nativo di Tarso il ragazzo ebbe l'antico nome ebraico di Saul, famoso nella storia, perché fu quello del primo re di Israele, la cui tribù, quella di Beniamino, era anche quella dei Giudei di Tarso. Quello, comunque, era solo un nome di famiglia.

Per i suoi concittadini, fuori della Sinagoga, egli era Paolo. Dovette avere, naturalmente, anche nome di famiglia e cognome romani; se vogliamo collocarlo nell'ambiente naturale della sua città natale. Aveva imparato a parlare e scrivere con disinvoltura il greco, conosceva i poeti greci e usava il linguaggio popolare filosofico del tempo con facilità e naturalezza. Nonostante tutto questo, non era affatto un Greco. La sua famiglia apparteneva alla classe dei Giudei Puritani, nazionalisti di mentalità, rigidi nell'osservanza religiosa. In famiglia parlavano aramaico, anche se usavano il greco al mercato o al Consiglio comunale. Così, il ragazzo fu inviato a Gerusalemme, la capitale, per ricevere un'educazione fortemente e strettamente giudaica. Riusciva bene negli studi e si preparava probabilmente alla professione di Rabbino, quando accaddero eventi che cambiarono il corso della sua vita. Nel viaggio verso Damasco anche Paolo in-

traprese un viaggio che cambiò radicalmente la sua esistenza e attraverso lui anche noi possiamo fare dei viaggi in questo periodo da poterci offrire un'occasione vera di incontro con Il Signore per dare una svolta alla nostra vita.

Possiamo anche scegliere San Paolo come bussola delle nostre vacanze perché anch'egli può essere definito un viaggiatore. I suoi viaggi sono stati sempre occasione di evangelizzazione, di incontro, talvolta di scontro anche con altre culture (quando fa visita all'aeroporto di Atene). Vi fu però un viaggio dove Saulo, sulla via di Damasco, dove stava per recarsi per arrestare cristiani, ebbe il famoso



incontro che cambiò il corso della sua vita. L'episodio va collocato intorno al 34-35 ed è, quindi, successivo all'inizio dell'evangelizzazione fuori Gerusalemme ad opera degli ellenisti.

Ricordiamo che Saulo si era distinto nella per-

secuzione dei cristiani a Gerusalemme per il suo impegno, tanto da sollecitare l'incarico scritto dal sommo sacerdote per essere autorizzato a continuare la sua opera a Damasco (At 9,1-9).

Riparato in quella città privo della vista, perché era stato accecato, venne battezzato da Anania. A Damasco Paolo iniziò la sua predicazione ma fu costretto a fuggire e riparò a Gerusalemme dove Barnaba lo presentò a Pietro e agli altri apostoli, i quali lo accettarono fra loro dopo una prima perplessità a causa dei suoi precedenti di persecutore.

In questi brevi tratti biografici si può notare quanta profondità: il cammino, l'incontro con Cristo risorto, il bisogno di Anania, un sacerdote, il battesimo, l'incontro con Pietro e gli altri apostoli. Come vedete un viaggio può cambiare la vita a patto che si decida di essere veri e di assecondare con lealtà ed impegno il senso della ricerca di senso che, diciamo pure, in questo periodo estivo, può

trovarci più attenti perché non vinti dai ritmi della vita del lavoro.

Certo un tratto tipico di san Paolo è dato dalla sua personalità. Il suo temperamento era quello di un "uomo tutto d'un pezzo", incapace di compromessi, ardente ed impetuoso, portato ad arrivare in fondo alle cose di sua competenza senza risparmio e senza riserva di sé. Tale temperamento lo rese dapprima terribile persecutore dei Cristiani e poi, una volta convertito, instancabile diffusore del Cristianesimo in tutto il bacino del Mare Mediterraneo, tra difficoltà, pericoli e fatiche di ogni genere (2Cor 11,23-28), e con uno zelo incontenibile (1Cor 9,19-23). Sensibile, facile alla commozione e capace di profondo affetto, amava i "suoi" fedeli e le "sue" comunità con cuore sincero e ardente (1Ts 2,7-12 1Cor 4,15).

Prego la Vergine Maria che aiuti anche noi perché nel viaggio della nostra esistenza quotidiana possiamo incontrare il Cristo Risorto e Signore della vita, perché cambi e trasformi tutta la nostra vita, come quella di San Paolo, in un canto di lode a Dio Padre nello Spirito Santo. Buone vacanze per tutti.

San Marco Argentano, 1 Luglio 2008

*La vostra collaborazione*

*è*

*sempre gradita*

**Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.**

**Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [de-finogaetano@libero.it](mailto:de-finogaetano@libero.it) Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese**

**La Direzione**

La tubercolosi è una malattia contagiosa che si trasmette per via aerea mediante

## CONSIGLI PER LA SALUTE... LA TUBERCOLOSI

sono stati a stretto contatto con persone affette da malattia tubercolare in fase

un batterio, il *Mycobacterium tuberculosis*. Il contagio avviene esclusivamente per inalazione di goccioline microscopiche di secrezione bronchiale emessa dai pazienti con tubercolosi in fase attiva e bacillifera, anche semplicemente parlando. Non esistono portatori sani della malattia che possano contagiare altre persone senza essere ammalati. La Tubercolosi non si può trasmettere attraverso indumenti o lenzuola indossati da malati, né da posate o bicchieri. Gli ambienti frequentati da pazienti con tubercolosi in fase attiva devono essere sempre ben ventilati, per abbattere la concentrazione di particelle potenzialmente contagianti in sospensione aerea. Il contatto con *Mycobacterium tu-*

*berculosis* non necessariamente determina la malattia tubercolare; nei primi 6 mesi dopo il contatto con il bacillo solo una frazione dei soggetti (5%) mostra segni e sintomi della malattia tubercolare. La restante frazione

di soggetti venuti a contatto con il bacillo potrà sviluppare la malattia tubercolare durante gli anni successivi (10%). I fattori che aumentano le possibilità di contagio sono: vivere in abitazioni ad elevato sovraffollamento e con scarsa igienicità (dormitori, carceri,...) e svolgere attività professionali in ambienti chiusi, sovrappollati e polverosi. Vi sono condizioni predisponenti che possono aumentare il rischio di sviluppare la malattia tubercolare dopo il contatto con il bacillo: denutrizione, malattie croniche debilitanti, infezione da HIV le più importanti. Comunque dopo che i bacilli vengono inspi-

ratati, possono stabilirsi nei polmoni dove cominciano a moltiplicarsi. Da qui, i bacilli attraverso il sangue possono raggiungere altri organi, come i reni, il midollo spinale, il cervello. La TB polmonare o laringea può essere contagiosa, questo significa che il bacillo può essere trasmesso ad altre persone. La TB in altre parti dell'organismo, come nei reni o nel midollo spinale, usualmente non è contagiosa. Nonostante sia una malattia prevenibile e curabile, la Tb costituisce oggi una delle emergenze sanitarie più drammatiche, tanto da essere stata dichiarata emergenza globale nel 1993 dall'Oms per l'enorme carico sanitario, economico e sociale che la accompagna. La Tb è infatti ancora trattata con strumenti diagnostici e farmaci di vecchia concezione, mentre una diagnosi precoce e l'uso di trattamenti adeguati e innovativi potrebbe incidere significativamente sulla riduzione della malattia. Le persone affette da malattia tubercolare possono presentare alcuni o tutti dei seguenti sintomi: tosse per più di 3 settimane, perdita di peso, stanchezza persistente, febbre o febbre, fatica, sudorazione notturna, inappetenza. A volte, una persona che presenta la malattia tubercolare attiva può presentare soltanto una lieve sintomatologia. E' importante ricordarsi che una persona può trasmettere il bacillo tubercolare ad altri anche senza sapere di avere la TB. Le persone ad alto rischio di contrarre la TB sono soggetti che

**Rubrica curata da Guaragna Morena, studentessa di medicina, che offre alcuni piccoli consigli per la salute.**

contagiosa, persone nate nei Paesi dove la TB è comune come l'Asia, l'Africa o il Sudamerica, anziani, persone con basso reddito e scarsa assistenza medica inclusi i senza tetto, tossicodipendenti, persone che vivono in strutture residenziali, come case protette e istituti di correzione, persone che possono essere esperte alla TB sul posto di lavoro come gli operatori sanitari. Un test cutaneo per la tubercolosi è l'unico modo per scoprire se si è stati infettati con il bacillo della tubercolosi. E' possibile sottoporsi al test cutaneo presso strutture apposite (dispensario antitubercolare, istituti di fisiologia) o nell'ambulatorio del proprio medico. Esistono molti tipi diversi di test cutaneo della tubercolosi. Normalmente viene raccomandato il test cutaneo con PPD mediante intradermo-reazione secondo Mantoux. Per somministrare questo test,

una piccola quota di liquido innocuo denominato tubercolina PPD viene immesso in una siringa ad ago sottilissimo ed iniettato subito sotto lo strato superficiale della cute del braccio. L'iniezione provoca solamente una sensazione pari ad una puntura di spillo, non è dolorosa. Per ogni test si usa una siringa sterile monouso con ago. Due o tre giorni dopo, la reazione cutanea deve essere letta da un operatore sanitario esperto. Contemporaneamente, la reazione del test cutaneo viene misurata e l'esito registrato in archivio. Ricordati, solo un operatore sanitario esperto può stabilire se la reazione è negativa o positiva. Un risultato

positivo usualmente significa che si è contratto l'infezione tubercolare. Ciò significa che il bacillo tubercolare si trova nell'organismo, ma NON che c'è la malattia attiva. Se il test cutaneo è positivo, bisogna sottoporsi ad esame radiografico del torace per vedere se il micobatterio ha già iniziato a causare lesioni al polmone. Se l'esame radiografico del torace è normale, occorre sottoporsi a trattamento farmacologico per prevenire lo sviluppo in futuro della malattia tubercolare.

Se l'esame radiografico del torace non è normale, ulteriori accertamenti saranno necessari per verificare l'esistenza di TB o di qualche altra malattia. Un risultato negativo usualmente significa che non si è contratto l'infezione tubercolare. Talvolta, tuttavia, può significare che si è fatto il test cutaneo troppo precocemente dopo avere inalato i bacilli. Sono necessarie molte settimane dopo l'infezione con i bacilli della TB prima che l'organismo sviluppi una reazione al test cutaneo. Per tale ragione, talvolta il test cutaneo dovrà essere ripetuto dopo 3 mesi. Oggi, con la moderna medicina, in quasi tutti i casi la malattia tubercolare può essere curabile. La maggior parte delle persone che presentano la malattia tubercolare attiva inizieranno la terapia con almeno 4 tipi differenti di farmaci. Dopo alcuni mesi, il medico potrà prescrivere una terapia con un

**Continua a Pag. 6**



L'associazione cattolica mondiale

## Aiuto alla Chiesa che Soffre nel 2007: più di 5.000 progetti in 136 Paesi

parecida. In Africa, gli aiuti sono stati destinati

“Aiuto alla Chiesa che Soffre” (ACS) – opera di diritto pontificio – ha finanziato l'anno scorso un totale di 5.096 progetti in 136 Paesi di tutto il mondo.

La maggior parte delle risorse – ha confermato l'istituzione in un comunicato – è stata destinata a progetti di costruzione di cappelle, seminari e chiese. Un'altra destinazione importante è la formazione dei futuri sacerdoti, e, come novità, l'aiuto all'apostolato nei mezzi di comunicazione, quasi raddoppiato rispetto agli anni scorsi.

Secondo ACS, questo incremento degli aiuti ai media cattolici risponde a un'indicazione di Papa Benedetto XVI, che in occasione del 60° anniversario dell'Associazione le ha segnalato, in una lettera firmata dal Segretario di Stato, il Cardinale Tarcisio Bertone, l'importanza di aiutare i mezzi di comunicazione cristiani, così come i cristiani del Medio Oriente.

La maggior parte dei progetti finanziati da ACS si è svolta nell'Europa Centrale e Orientale, con particolare attenzione a Ucraina, Russia e

Paesi balcanici.

In Serbia, ad esempio, si sta costruendo un seminario per ospitare aspiranti al sacerdozio che oggi, dopo la dissoluzione della Jugoslavia, devono studiare in università di quattro Stati diversi. In Bosnia-Erzegovina, Paese in cui dopo la guerra il peso dell'islam è sempre maggiore, è stata sostenuta la Chiesa cattolica con 900.000 euro.

Quanto alla Russia, le sovvenzioni vengono destinate sia alla Chiesa cattolica che a quella ortodossa, anche qui su indicazione del Papa. Gli aiuti alla Chiesa ortodossa sono destinati soprattutto alla formazione dei suoi sacerdoti.

In Asia, oltre all'aumento degli aiuti destinati ai cristiani del Medio Oriente (più di 2,2 milioni di euro), l'Associazione ha destinato risorse soprattutto alle Chiese in Cina, Birmania e Vietnam.

In America, ACS ha dedicato particolare attenzione alla Chiesa a Cuba e a quella in Brasile, Colombia e Perù, in base agli obiettivi stabiliti nella Conferenza Generale dei Vescovi Latinoamericani (CELAM) del maggio 2007 ad A-

soprattutto a due Paesi flagellati dalla guerra, il Sudan e la Repubblica Democratica del Congo.

In totale, “Aiuto alla Chiesa che Soffre” ha aiutato a costruire circa 600 templi o cappelle, 206 conventi, 173 case parrocchiali, 82 seminari e 10 noviziati, più altri 275 edifici ecclesiali.

Circa la formazione dei sacerdoti, ACS ha dedicato il 14,3% delle sue risorse alla formazione di 15.743 seminaristi. Ha anche distribuito 1,1 milioni di copie della “Bibbia del Fanciullo”, che solo in Brasile ha superato i 10 milioni di copie.

L'Associazione ha espresso soddisfazione per i risultati ottenuti, e in particolare per le entrate derivate da donazioni dei fedeli, che hanno aiutato a portare avanti il suo operato.

Nel 2007 si sono ottenuti quasi 80 milioni di euro in 18 Paesi di Europa, America e Oceania. Il donatore principale è stata la Francia (più di 18 milioni), seguita dalla Germania (9,5 milioni) e dal Regno Unito (8,5 milioni).

I responsabili di ACS fanno anche constatare il consistente aumento di donazioni ottenuto in Polonia, dove il segretariato nazionale, fondato nel 2006, ha raddoppiato in questo secondo anno le entrate.



### Segue da Pag. 4: Consigli per la salute ...

numero minore di farmaci. Questi farmaci possono guarire la TB se assunti tutti i giorni per almeno 6 mesi. I soggetti HIV positivi devono assumere i farmaci per un periodo di tempo più lungo. A volte, il bacillo tubercolare è resistente. Ciò significa che i farmaci antitubercolari più comunemente utilizzati non sono efficaci. Quando questo si verifica, vengono somministrate altre combinazioni di farmaci. La TB resistente è difficile da curare ed è necessario più tempo per essere tenuta sotto controllo, ma la maggior parte delle persone affette da TB resistente può essere curata. I farmaci antitubercolari devono essere assunti per un lungo periodo di tempo per assicurare che raggiungano tutti i bacilli tubercolari presente nell'organismo. I bacilli tubercolari sono forti. Alcuni bacilli possono essere uccisi appena viene iniziata la terapia, ma è necessario un lungo periodo di tempo perché vengano uccisi tutti. La maggior parte dei pazienti affetti da TB vivono a casa e continuano le loro normali attività. Durante le prime setti-

mane di terapia, i contatti e le attività dei pazienti devono essere limitati finché il medico li informa che non sono più contagiosi. Solo allora essi potranno avvicinarsi ad altre persone, incluso i bambini. Essi possono continuare le loro normali attività per tutta la durata del trattamento. Essi non avranno bisogno di vivere in camere isolate o di fare uso di posate a parte. La TB spaventava molto le persone prima dell'avvento della medicina moderna. Oggi, fintanto che i pazienti affetti da TB assumono la terapia come prescritto, nessuno deve avere timore di avvicinarsi a loro. Aria fresca, riposo e alimentazione salutare possono essere d'aiuto ai pazienti con TB, ma non curarla. Soltanto i farmaci sono capaci di guarire la TB. Inoltre una eventuale cicatrice determinata dalla tubercolosi a livello del tessuto polmonare, potrebbe diventare sede di un tumore indicato in termini anglosassoni "scar cancer". L'incidenza di questo tumore è relativamente bassa, ed allo stato attuale non vi è unanime consenso circa l'utilità di eseguire controlli radiologici periodici.

Segue da Pag. 1: San Giuseppe ...

Maria e padre putativo di Gesù, partecipando al triduo svoltosi nella Chiesa dello Spirito Santo, in Piazza Mons. Francesco Gatto. Durante le celebrazioni, la predicazione è stata affidata dal parroco, don Gaetano De Fino, a don Antonello Pandolfi che si è soffermato sul valore e l'attualità di San Giuseppe. Ne è emersa un'immagine alquanto significativa per la grande capacità del santo di amare profondamente, anche al di là di quanto possa essere umanamente comprensibile e accettabile. Un santo che nell'umiltà ha saputo fidarsi di Dio, quasi nella stessa misura in cui lo ha fatto Maria, risultando in questa maniera il suo corrispettivo maschile, e dunque degno di essere suo sposo e pure padre legale di Gesù, a cui ha prestato le sue cure affettuose, sapendolo proteggere ed educare con amorevole esempio e retta testimonianza di vita. San Giuseppe è anche noto per essere il santo della castità, virtù che pare stia riacquistando

rinnovato valore, contrariamente a ciò che appare, presso molti giovani che sono alla ricerca della verità. Anche per questo dunque, santo molto attuale, che ha ancora molte cose da dire, pur sembrando tacere.

Ma dopo le riflessioni eucaristiche del triduo, la festa è culminata nella messa solenne preceduta e seguita dalla processione che, animata dalla locale banda musicale G. Verdi, ha accompagnato la splendida statua del santo per le vie del paese. Durante la cerimonia spettacolari fuochi d'artificio sembravano rivolgere un intenso appello a Dio affinché, per intercessione di S. Giuseppe, concedesse aiuto e sostegno a tutti.

Il comitato feste, attivo collaboratore del parroco, ha curato pure i festeggiamenti mondani in onore del santo che hanno visto l'esibizione dei Nuovi Angeli e dei Kalamu, di fronte ad un fitto pubblico.

*Carissima zia Mena,*

*oggi la casa del Padre è in festa perché una sua figlia ritorna da lui. Oggi puoi gustare quella gioia piena che qui sulla terra possiamo solo assaporare: puoi gioire dell'Amore pieno e traboccante del Padre, puoi estasiarti nel contemplare il volto raggianti di Cristo Risorto e perderti nella sua luce.*

*Spesso in questi casi si dice: "era destino", era "arrivata l'ora", forse però è meglio dire che l'irresponsabilità di qualcuno ti ha strappato al nostro affetto perché il Padre non può volere che un suo figlio se ne vada in questo modo.*

*In questi momenti nella mente di tutti noi sono passati i ricordi più belli di te, i ricordi di quando eravamo piccoli, adolescenti, ed eravamo orgogliosi di avere una zia quasi nostra coetanea. La nostra "mitica" zia Mena c'era sempre quando avevamo bisogno dei suoi consigli ma anche dei suoi richiami per farci capire gli errori e farci crescere.*

*La bontà e il sorriso che hai sempre donato a tutti hanno caratterizzato la tua vita. Hai accolto sempre tutti esultante e raggianti perché stare con i tuoi è stata la gioia più grande. Hai vissuto la tua vita dedicandoti incessantemente al lavoro e ai tuoi cari perché eri convinta che neanche un attimo della vita può andare sprecato. Da oggi ci sarà un vuoto dentro tutti noi, ci mancherà non poter più chiamarti "zia Mena".*

*Il vuoto più grande però sarà per zio Antonio, Andrea e William, sostienili e confortali con il tuo amore che da oggi sarà ancora più grande e con la preghiera.*

*Ti abbracciamo e ti diciamo "ciao zia Mena, ti vogliamo bene e ti porteremo sempre nel nostro cuore dove ci sarà un posto speciale per te".*

*Grazie Signore per avercela donata!*

*I tuoi nipoti*

# INTENZIONI DI PREGHIERA AGOSTO

## INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

Perché la famiglia umana sappia rispettare il disegno di Dio sul mondo e divenga così sempre più cosciente del grande dono di Dio che rappresenta per noi la Creazione.

Dalla grandezza e dalla bellezza delle creature per analogia conosce l'autore "Sap.13-5" "Con la creazione: i cieli le stelle la luna le acque, Dio ci ha regalato il primo segno visibile di carità. Prima ancora di conoscere Dio attraverso la storia di un popolo, Egli si è fatto notare mediante un messaggio segreto del suo amore che dona a tutte le creature l'esistenza e la vita, l'acqua è il nutrimento la luce è il tempo. Pertanto per vedere Dio attraverso la creazione bisogna avere uno sguardo attento puro e limpido, perciò la famiglia umana deve saper rispettare e prendere coscienza di questo dono di Dio che è la Creazione.

## INTENZIONE MISSIONARIA

Perché sia promossa e alimentata la risposta di tutto il popolo di Dio alla comune vocazione della santità e alla missione, con un attento discernimento dei carismi e in costante impegno di formazione spirituale e culturale.

Secondo i propri carismi che ogni uomo possiede, tutti i battezzati sono chiamati alla perfezione della vita cristiana, preti, religiosi e laici, ognuno secondo la sua speciale vocazione. Il Concilio ha posto la sua attenzione "con un capitolo intero", al ruolo dei fedeli laici i quali per definire la vocazione e la missione radicata nel battesimo e poi nella confermazione, devono essere orientati a cercare il regno di Dio. Essi per rendere il loro apostolato fecondo, devono unire la loro vita con Cristo, devono avere quindi una forte spiritualità alimentata dalla partecipazione alla liturgia. Preghiamo affinché tutto il popolo di Dio dedichi la propria formazione spirituale e culturale alla comune vocazione alla santità.

## INTENZIONE DEI VESCOVI

Perché gli anziani non siano dimenticati o emarginati, ma siano accolti e valorizzati come una grande risorsa della comunità

L'Italia di oggi ha come nuova realtà un tasso d'invecchiamento più alto che deve essere visto e affrontato come un fattore positivo perché l'allungamento delle aspettative di vita è una grande risorsa umana, sociale e anche economica che porterà ad una trasformazione strutturale della società. Il mondo degli anziani non deve essere quindi condannato alla solitudine ma bisogna avere nei loro riguardi un atteggiamento di unione perché esso può favorire un arricchimento tra le generazioni e quindi di uno scambio culturale. Questo è ciò che la comunità ecclesiale deve ripromettersi di fare valorizzando gli anziani e non facendoli sentire emarginati da tutto il resto della società.

# APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

## AGOSTO 2008

1/8/08 ven	Primo Venerdì del mese
5/8/08 mar	Incontro di formazione al BATTESIMO per genitori e padrini
7/8/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovo nello Spirito
10/8/08 dom XIX DOM. T.O.	Offertorio per i bisognosi della Parrocchia
12/8/08 mar	Incontro di formazione al BATTESIMO per genitori e padrini
14/8/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovo nello Spirito
15/8/08 ven	SOLENNITA' DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
17/8/08 Dom XX DOM. T.O.	Celebrazione Comunitaria del S. BATTESIMO
21/8/08 Gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovo nello Spirito
24/8/08 Dom XXI DOM. T.O.	Celebrazione Comunitaria del S. BATTESIMO
28/8/08 Gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovo nello Spirito Adorazione Eucaristica per il Gruppo Caritativo
29/8/08 Ven	Incontro di formazione per i membri dell'Apostolato della Preghiera